



ELIO CORRAO

HEL
E ALTRI RACCONTI

THULE

E. Corrao

La molteplice arte del Maestro Elio Corrao

Tra il fantastico e il reale

La presentazione di *HEL e altri racconti*, Edizioni Thule, prima esperienza letteraria di Elio Corrao, ha riempito di belle persone, la sala delle conferenze dell'Hotel Mediterraneo.

Il Maestro Corrao, va dove è votato dalla pittura, alla scultura, alla ceramica e ora alla letteratura, in poche parole è dedito all'amore per l'arte e quindi alla creazione della bellezza raccontando con purezza i sogni e la verità. Tale da essere definito da Tommaso Romano "Artista completo e ricco di singolari intuizioni estetiche... nell'incanto del sentire l'Arte come urgenza comunicativa e, al contempo, quale espressione di singolarità esistenziale, a cui ricondurre la visione fra luci e ombre e nella propria ricerca di senso."

A presentare il libro c'era *Ciro Spataro* che ha esordito affermando: "Devo confessare, dopo aver letto il racconto di *HEL*, come Elio Corrao riesca a conciliare una forma espressa scorrevole con un simbolismo intenso e una tensione emotiva di grande suggestione.

L'Autore ci propone un testo che mostra una costante proiezione introspettiva, partendo da un dialogo telefonico con un alieno e facendoci comprendere l'enorme influenza degli elementi non razionali nella vita umana.”.

Mentre Antonio Martorana, definendo il racconto *HEL*, una “fabula cosmologica”, delinea “L'immaginario di Corrao, certamente supportato da una conoscenza non comune dei risultati più recenti della ricerca astrofisica, crea una dimensione surreale, dove l'onirico si sovrappone allo scientifico dei fenomeni epigenetici. Assistiamo ad una trasposizione nel futuro della fantascienza che ha la forza rivelatrice della capacità immaginativa di Corrao, sia sotto il profilo antropologico che sotto quello estetico.”.

In *HEL e altri racconti*, s'intuisce il bisogno di poter dire la propria, si coglie l'esigenza di evidenziare la spensieratezza della giovinezza e le riflessioni più mature che nascono dalla passione, con uno stile colto e malinconico.

L'opera si compone di dodici racconti narrati a volte come moderni *cunti*, leggerli significa riattivare ricordi magari dimenticati che sfuggono alla memoria.

I racconti, alcuni manifestatamente autobiografici, sono storie di vita vissuta, che captano l'attenzione, hanno il potere di coinvolgerti, ti obbligano a leggerli tutti di un fiato.

Il primo racconto è *HEL*, nel leggerlo Corrao trasmette un senso di trepidazione che sviluppa una curiosità di leggere, la pagina successiva per sapere dove ti porta.

Ti chiedi se è un racconto onirico, empirico, di fantascienza o di avanguardia, poi ponderi che può essere scientifico o filosofico perché interroga sulla domanda delle domande: da dove veniamo? S'interroga su Dio e il tempo e su il tempo e Dio.

E attraverso queste fondamentali domande si cerca di scoprire la propria identità e di afferrare la vera vocazione, esplorare la natura umana e i rapporti sociali, lasciando un dubbio, se avremo mai una risposta a questi inquietanti interrogativi o tutto ciò resterà un'illusione.

In *HEL* troviamo la capacità dell'autore di entrare in relazione con la fantasia e il dubbio, si mette di continuo in gioco, inserisce la dimensione onirica della vita con quella dell'effimero, che diventa una ricerca di se.

HEL insieme ai successivi *cunti* sono il suo nuovo piacere artistico, tutti con un testo scorrevole, chiaro, leggibile con ironia e leggerezza. Con i suoi racconti ci porta a conoscenza di un passato.

Già nel breve racconto *Al mercatino di piazza Marina*, l'autore scrive, "Guardando tra le improvvisate bancarelle, piene di ogni "recente antichità", non è difficile trovare tra mille oggetti le "cose" che da bambino potevi trovare nella casa della nonna".

Nel successivo racconto mesto ed emotivo che termina con ironia e amarezza, *Ai funerali del mio Maestro*, si coglie il sentito legame con il proprio Maestro Augusto Perret.

Il seguente *Un giorno in convento*, penso dedicato al Coro Euphonè, diretto dal Maestro Vincenzo Marino, che ha concluso l'evento di presentazione del libro, facendoci ascoltare alcuni brani del loro repertorio, consiglia di essere a volte prudenti e accorti agli inviti della moglie.

L'amarcord continua con i racconti *Il pacco e Il venditore di niente* che riporta alla memoria le antiche fregature, le truffe che avvenivano su strada, riuscendo a raggruppare capannelli di ingenui cittadini, magari provenienti dalla provincia.

Chiudono il libro alcuni aforismi dell'autore che svolgono la funzione di messaggi che invitano alla meditazione per sfuggire all'indifferenza e ci accompagnano sulla via della riflessione e della serenità interiore.

Mentre completano il volume, la riproduzione di alcune opere pittoriche del M° Elio Corrao, che possono anche rappresentare con quei vivi colori frammenti di un DNA che ha un ruolo nel primo racconto, opere che diventano parte del libro, come a voler significare che il pensiero si fa figura e viceversa a conferma di quanto affermato da Marco Anneo Lucano:

“Lo scrivere bene e quell'arte che può dipingere il pensiero per poter parlare agli occhi”.

Su questo concetto basiamo la speranza di poter leggere successivi scritti che Elio Corrao, sicuramente presto ci donerà.

Vito Mauro